



Consorzio di bonifica Territori del Mincio

Regione Lombardia



Consorzio di bonifica TERRITORI DEL MINCIO

Via P. Amedeo n. 29 – 46100 MANTOVA

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA INTEGRATIVE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO 231/2001

Triennio 2026/2028

(Art. 1, commi 2-bis e 8 della Legge n. 190/2012)

Adottato con Deliberazione CdA n°03/2026 del 21 gennaio 2026

Redatto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, dott. Andrea Brusini,
nominato con delibera CdA n°69 del 27 novembre 2025



Consorzio di bonifica Territori del Mincio



Indice

- A. Informazioni di carattere generale;
 - A.1 Premessa;
 - A.2 I Consorzi di bonifica;
 - A.3 Obiettivi strategici;
- B. Processo di redazione e aggiornamento delle misure integrative al modello 231/2001;
 - B.1 Ruoli e Responsabilità;
 - B.2 Procedura di aggiornamento delle misure integrative;
 - B.3 Metodologia di analisi e gestione del rischio corruttivo
- C. Analisi del Contesto del Consorzio di bonifica Territori del Mincio;
 - C.1. Analisi del contesto Esterno;
 - C.2. Analisi del contesto interno;
- D. Valutazione del rischio del Consorzio di bonifica Territori del Mincio;
 - D.1. Identificazione degli eventi rischiosi (classifica dei rischi);
 - D.2. Analisi del rischio;
- E. Trattamento del Rischio;
 - E.1. Individuazione e programmazione delle misure di prevenzione;
 - E.1.1. Codice Etico e di Comportamento;
 - E.1.2. Disciplina del conflitto di interessi;
 - E.1.3. Inconferibilità/Incompatibilità di incarichi;
 - E.1.4. Formazione di commissioni e assegnazione agli uffici;
 - E.1.5. Incarichi extraistituzionali;
 - E.1.6. Divieti post-employment (pantouflage);
 - E.1.7. Formazione;
 - E.1.8. Rotazione ordinaria del personale;
 - E.1.9. Rotazione straordinaria del personale;
 - E.1.10. Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing);
 - E.1.11. Trasparenza.

Allegati

1. Rappresentazione grafica aggregata dei processi;
2. Classifica dei rischi;
3. Tabella Amministrazione Trasparente;
4. Piano Formativo 2025;
5. Codice Etico e di Comportamento.



A. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

A.1 PREMESSA

Con l'entrata in vigore della legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", il legislatore, allo scopo di adeguarsi a standard internazionali, ha adottato norme specifiche in materia anticorruzione, rafforzando, rispetto al passato, l'aspetto della prevenzione, potenziando la responsabilità dei dipendenti pubblici, introducendo l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

Con d.lgs. n.97 del 2016 sono state apportate numerose modifiche alla legge 190/2012 e in particolare al comma 2-bis all'art. 1 sono state introdotte le *"misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231"* creando alcune incertezze riguardo all'ambito soggettivo di applicazione di tali misure.

Con determinazione n°1134 dell'8 novembre 2017, ANAC ha chiarito che *"Considerata la natura pubblicistica dell'organizzazione e la sicura prevalenza delle attività di pubblico interesse, gli enti pubblici economici, ove abbiano già adottato un modello organizzativo 231, sono tenuti ad adottare un documento contenente le misure integrative previste dal comma 2-bis, dell'art.1 della legge 190/2012"* in alternativa al PTPCT, chiarendo in via definitiva quali fossero i soggetti tenuti a recepire l'indicazione introdotta con d.lgs. 97/2016.

Per quanto sopra il Consorzio Territori del Mincio, in quanto ente pubblico economico e avendo definito e adottato un modello conforme al d.lgs. 231/2001, è senza dubbio tenuto all'adozione delle "Misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, integrative del modello 231" in alternativa al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Il sistema di prevenzione della corruzione introdotto nel nostro paese con la Legge 190/2012 si realizza attraverso un'azione coordinata tra un livello nazionale, mediante la definizione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) che costituisce atto di indirizzo generale per le pubbliche amministrazioni e gli altri enti pubblici, per l'adozione al livello decentrato locale, dei propri PTPCT e delle "misure integrative 231", al fine di garantire la coerenza complessiva del sistema di prevenzione della corruzione. In tali documenti programmatici, ogni ente indica il proprio grado di esposizione al rischio corruttivo ed individua gli interventi organizzativi (misure) da attuare per prevenirlo.

A.2 I CONSORZI DI BONIFICA

Come sopra accennato, i Consorzi di bonifica, quali di enti pubblici economici, sono tenuti all'obbligo di osservanza della normativa anticorruzione. L'obbligo per i Consorzi di Bonifica di osservare le disposizioni normative della legge 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013 è stato introdotto successivamente all'entrata in vigore di tali provvedimenti legislativi, ad opera dell'art. 24 bis del D.L. 90/2014, inserito in sede di conversione della L. 11/08/2014, di modifica dell'art. 11 del D.Lgs. 33/2013 rubricato "Ambito soggettivo di applicazione" che al comma 2 lett. a), ha previsto l'applicazione di tale normativa "agli enti di diritto pubblico non territoriali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione ovvero i cui amministratori siano da questi nominati", tra cui rientrano gli enti pubblici economici, come precisato dall'ANAC con delibera n. 144 del 2014. Con Comunicato del Presidente ANAC del 22 aprile 2015 recante "Osservanza delle regole in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione da parte dei Consorzi di bonifica", è reso noto che "... i Consorzi di bonifica, da considerarsi



Consorzio di bonifica Territori del Mincio

nel novero degli enti di diritto pubblico non territoriali, comunque denominati, istituiti, vigilati finanziati dalla pubblica amministrazione, ovvero i cui amministratori sono da questa nominati, sono tenuti al rispetto degli obblighi discendenti dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, dal P.N.A. e dall'art. 11, co. 2, del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dall'art. 24-bis, del d. l. 24 giugno 2014, n. 90", e, pertanto, sono destinatari dell'obbligo di adozione del PTPC, del Codice di comportamento e del PTTI.

Il già citato d.lgs. n.97 del 2016, cosiddetto "Decreto Madia", è successivamente intervenuto unificando sia le figure di Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) con quella di Responsabile della Trasparenza, sia i documenti programmatici che questi soggetti erano chiamati a produrre annualmente.

Le misure integrative 2026-2028 del Consorzio di Bonifica Territori del Mincio sono redatte in coerenza con il quadro normativo di riferimento, come modificato e integrato dal legislatore, dai PNA e suoi aggiornamenti e delle linee di indirizzo emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

A.3 OBIETTIVI STRATEGICI

Con questo documento programmatico il Consorzio, in un'ottica di razionalizzazione dell'organizzazione delle proprie attività, finalizzate al raggiungimento dei propri fini istituzionali secondo i principi di imparzialità, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, si pone i seguenti obiettivi strategici:

1. promuovere la cultura della legalità, attraverso la comprensione e la condivisione dei valori e delle regole di comportamento, attuando momenti formativi mirati, sia per i dipendenti che per gli organi di amministrazione, al fine di creare un contesto sempre più sfavorevole alla corruzione;
2. definizione e applicazione delle misure di prevenzione, in un'ottica di gradualità, estendendo via via gli strumenti individuati ai vari ambiti dell'attività consortile per ridurre il rischio che si verifichino situazioni di anomalia nell'esercizio del potere;
3. favorire l'emersione dei casi di corruzione, attraverso la collaborazione e la responsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti;
4. favorire la trasparenza, quale misura di prevenzione a carattere trasversale, al fine di assicurare l'accessibilità da parte degli utenti ai contenuti pubblicati;
5. attivazione di un sistema di controllo e monitoraggio sull'attuazione delle misure;

A tal fine questo Consorzio si propone di promuovere una cultura organizzativa basata sulla responsabilizzazione del proprio personale nell'espletamento dei compiti ad essi affidati e sulla conoscenza della correlata responsabilità nel processo di gestione del rischio corruttivo.



B. PROCESSO DI REDAZIONE DELLE MISURE INTEGRATIVE AL MODELLO 231/2001

B.1 RUOLI E RESPONSABILITA'

La vigente normativa definisce i soggetti coinvolti, assegnando loro ruoli e responsabilità diverse e, all'interno del Consorzio, sono i seguenti:

- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Il ruolo del RPCT è definito nell'allegato n°3 del PNA 2022, a cui si rimanda, e deve essere assegnato con provvedimento dell'organo di indirizzo politico dell'Ente; con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 69 del 27 novembre 2025, è stato incaricato il dott. Andrea Brusini, attuale Direttore Amministrativo.

Il RPCT svolge tutte le attività assegnategli dalla normativa vigente, in particolare:

- redige e propone l'adozione delle misure integrative e relativi aggiornamenti annuali;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione;
- vigila sull'applicazione e il rispetto delle disposizioni contenute nelle misure integrative;
- elabora la relazione annuale di cui all'art.1, c.14, legge 190/2012 e ne assicura la pubblicazione.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, il RPCT dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni dell'Consorzio, nei limiti della disponibilità di bilancio, e ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale.

Il dott. Brusini inoltre assume il ruolo di RASA per il Consorzio, ovvero di Responsabile dell'aggiornamento dei dati del Consorzio per l'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA).

- il Consiglio di Amministrazione, ovvero l'organo di indirizzo politico, al quale compete:
 - la nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
 - l'adozione delle misure integrative e dei suoi aggiornamenti;
 - l'adozione di tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.
- Il Comitato Esecutivo, composto dal Presidente, dal Vicepresidente e da un Consigliere eletto, formula proposte ed esprime pareri consultivi al Consiglio di amministrazione in merito:
 - alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del consorzio presso enti, aziende e istituzioni;
 - all'assunzione o alla nomina del Direttore Generale;
 - ai bilanci e alle relative variazioni;
 - agli atti generali di indirizzo;
 - allo statuto, al POV e ai regolamenti.

Senza dubbio le misure integrative di prevenzione della corruzione e della trasparenza rappresentano sia un atto di indirizzo che un regolamento poiché contengono sia indicazioni e principi generali che regole e disposizioni per l'attuazione di un programma di azioni.

Per quanto sopra si riferisce che il presente documento è stato preliminarmente proposto al Comitato Esecutivo che dopo averlo esaminato e ha prodotto il proprio parere favorevole in data 13/01/2026.



Consorzio di bonifica Territori del Mincio

- l'Organismo di Vigilanza (OdV) è stato costituito in conseguenza della scelta del Consorzio di implementare un modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa da reato delle persone giuridiche. Tale organismo, in virtù delle scelte fatte dal CdA consortile, ha ricevuto il compito di vigilare sul rispetto di quanto previsto dal modello organizzativo per contrastare il rischio della commissione di reati ambientali e nell'ambito della sicurezza dei lavoratori.

Nell'ambito dell'attività di contrasto alla corruzione e di promozione della trasparenza, l'OdV verifica l'efficace attuazione delle misure integrative e della loro idoneità e ne propone la modifica a seguito di accertate violazioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione.

Il ruolo di OdV, costituito nella forma di organismo monocratico, per l'annualità 2026, è stato affidato con deliberazione CdA n°02 del 21 gennaio 2026, all'ing. Cerani Emanuele, libero professionista a seguito di valutazione interna al Consiglio di Amministrazione delle candidature raccolte.

- i Referenti per la prevenzione, ovvero i dirigenti consortili, ciascuno per il proprio ambito di competenza:
 - svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione, e di costante monitoraggio sull'attività svolta;
 - partecipano al processo di gestione del rischio;
 - propongono e promuovono le misure di prevenzione integrative;
 - assicurano l'osservanza del codice etico e di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;

I Referenti per la prevenzione della corruzione dell'Ente sono: il dott. ing. Massimo Galli (Direttore Generale) e il dott. ing. Oliviero Zucchini (Direttore dell'Area Tecnico-Agraria).

- i Dipendenti consortili, i quali:
 - sono tenuti all'osservanza delle misure integrative (art. 1, c. 14, della l. n. 190 del 2012);
 - segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente, all'RPCT oppure all'OdV;
 - segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990).
- il Revisore Legale, nominato da Regione Lombardia, al quale sono affidati i compiti di controllo e vigilanza sulla legittimità degli atti del Consorzio.
- Il Responsabile per la Protezione dei Dati – RPD, incaricato dal Consorzio, gli sono assegnate le attività di gestione delle informazioni e dei dati personali detenuti dal Consorzio.
- i Collaboratori (anche esterni) del Consorzio, che:
 - sono tenuti all'osservanza delle misure integrative;
 - segnalano le situazioni di illecito.
- Gli Stakeholders - Il RPCT provvede al coinvolgimento dei pertinenti stakeholders attraverso una procedura aperta di consultazione; in data 15/12/2025, è stato infatti pubblicato sul sito web istituzionale un avviso pubblico, rivolto a tutta la contribuzione ed ai soggetti che usufruiscono delle attività e dei servizi erogati dal Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, con cui si è rivolto l'invito



Consorzio di bonifica Territori del Mincio

a presentare proposte ed osservazioni in vista della predisposizione dell'aggiornamento del presente documento nell'intento di favorire il più ampio e propositivo coinvolgimento entro il 15/01/2026. Nessuna osservazione è pervenuta al Consorzio entro tale data.

B.2 PROCEDURA DI AGGIORNAMENTO DELLE MISURE INTEGRATIVE

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza procede alla predisposizione ed aggiornamento delle misure integrative annualmente, entro il 31 gennaio di ciascun anno, salvo diverso altro termine fissato dalla legge. La predisposizione e l'aggiornamento avviene sulla base della più aggiornata normativa in materia di anticorruzione e trasparenza, delle direttive contenute nel PNA e degli indirizzi dell'ANAC, degli atti adottati dal Consorzio negli anni precedenti, del coinvolgimento dei Dirigenti e dei Responsabili di Settore, del contributo dell'organo di indirizzo e degli stakeholders.

Le misure integrative 231, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza, sono adottate dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio.

Le misure integrative, una volta adottate, vengono pubblicate in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'Ente www.territoridelmincio.it all'interno della sezione "*Amministrazione Trasparente*".

Le misure integrative possono essere modificate anche in corso d'anno, su proposta del RPCT, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o semplicemente il RPCT valuti l'opportunità di apportarvi correttivi.

B.3 METODOLOGIA DI ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Come già precisato le presenti misure integrative sono state predisposte utilizzando le indicazioni fornite ANAC che prevedono, in particolare, che vengano attuate due tipologie di analisi; una sul **contesto** sia interno che esterno nel quale il Consorzio svolge la propria attività e una sul **rischio corruttivo**.

- ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi si focalizza su due aspetti del contesto. Quello esterno, cioè l'ambiente in cui si cala l'azione del Consorzio, e il contesto interno, ovvero l'organizzazione del Consorzio.

Analisi del contesto esterno: l'analisi ha come duplice obiettivo quello di evidenziare le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale il Consorzio si trova ad operare e come queste possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e condizionare, al tempo stesso, la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione suggerisce*, di analizzare la realtà territoriale la considerazione di quattro domini tematici principali: criminalità, istruzione, economia, capitale sociale. Questi, opportunamente interpretati e rapportati con il contesto nazionale, consentono di percepire quale sia lo scostamento della realtà territoriale in cui opera il Consorzio e contribuiscono a fornire un'indicazione di quale sia, almeno in termini generali, il livello di esposizione ai fenomeni corruttivi.

Si premette tuttavia che nell'analisi compiuta nella predisposizione del presente documento, il dominio "capitale sociale" per difficoltà nel reperimento di dati precisi e aggiornati non è stato considerato.



* indicazioni ricavate dal progetto ANAC "Misura la Corruzione" (<https://www.anticorruzione.it/misura-la-corruzione>)

Analisi del contesto interno: l'analisi riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità del Consorzio al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

Il momento centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta **mappatura dei processi**, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare le aree che, in ragione della loro natura e peculiarità risultino potenzialmente e maggiormente esposte a rischi corruttivi.

- VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si articola in tre fasi: l'identificazione, l'analisi e la ponderazione.



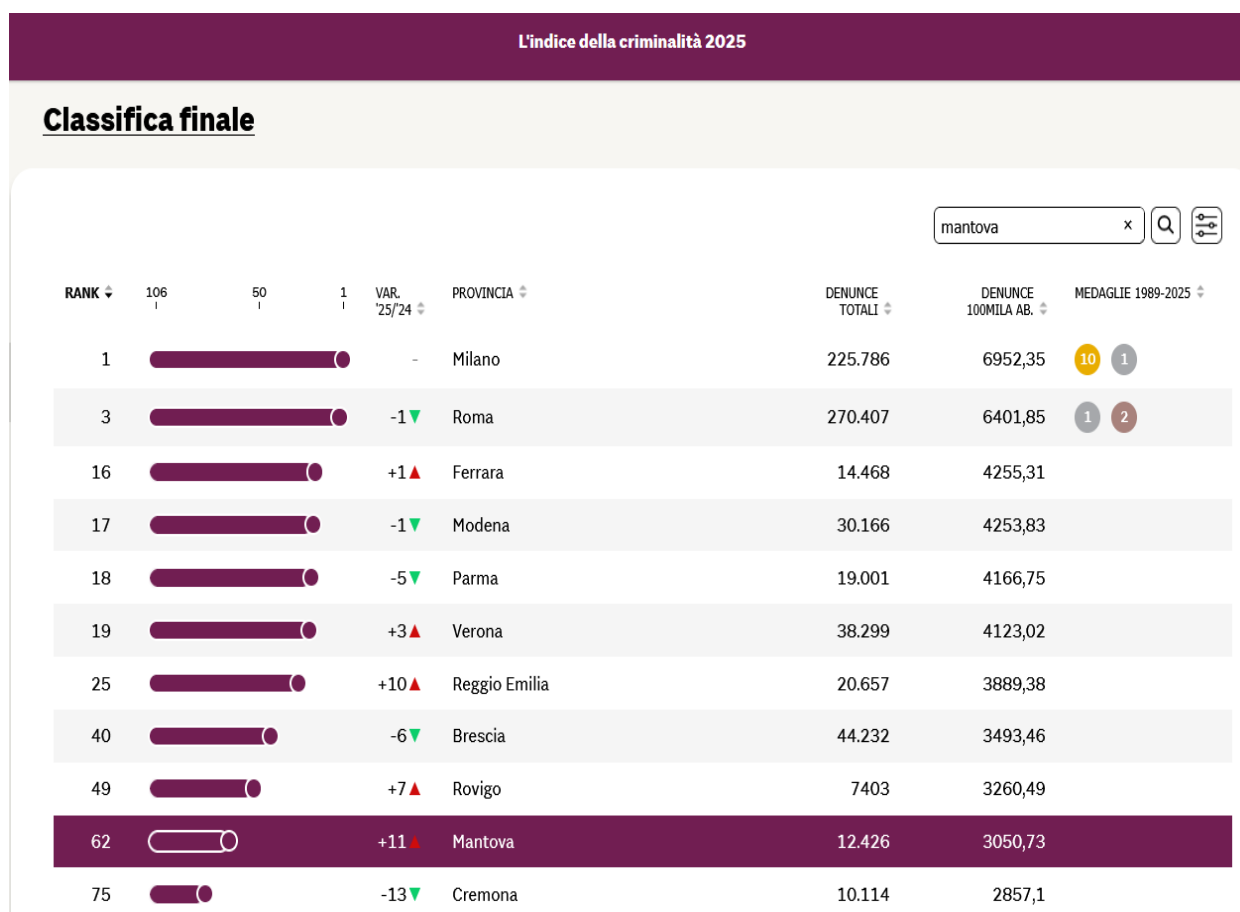
C. ANALISI DEL CONTESTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA TERRITORI DEL MINCIO

C.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO;

Come già precisato e come indicato da ANAC, si è proceduto nell'analisi attraverso l'osservazione dei seguenti parametri, detti "domini":

- Criminalità;
- Economia;
- Istruzione.

DOMINIO "CRIMINALITÀ" – Per l'esame di questo dominio sono stati poste a confronto le classifiche della criminalità, pubblicate dal Sole 24 Ore*, relative agli ultimi tre anni, delle province confinanti con Mantova, oltre a Milano e Roma come riferimenti nazionali.



* dati ricavati da "Lab24", un progetto Sole 24 ore (<https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/#>)



Consorzio di bonifica Territori del Mincio

L'indice della criminalità 2024

Classifica finale

mantova x Q									
RANK	106	50	1	VAR. '24/'23	PROVINCIA	DENUNCE TOTALI	DENUNCE 100MILA AB.	MEDAGLIE 1989-2024	
1				-	Milano	230.394	7093,93	10	1
2				+1 ▲	Roma	256.832	6071,26	1	2
13				+1 ▲	Parma	20.076	4416,8		
16				-1 ▼	Modena	29.693	4200,02		
17				-	Ferrara	13.981	4115,08		
22				+4 ▲	Verona	36.259	3910,46		
34				+5 ▲	Brescia	44.688	3540,29		
35				+2 ▲	Reggio Emilia	18.703	3533,8		
56				+17 ▲	Rovigo	7033	3092,08		
62				+6 ▲	Cremona	10.693	3024,58		
73				-9 ▼	Mantova	11.856	2912,66		

L'indice della criminalità 2023

Classifica finale

mantova x Q									
RANK	106	50	1	VAR. '23/'22	PROVINCIA	DENUNCE TOTALI	DENUNCE 100MILA AB.	MEDAGLIE 1989-2023	
1				-	Milano	225.078	6991,32	10	1
3				+2 ▲	Roma	231.293	5485,36	1	2
14				+1 ▲	Parma	19.049	4225,09		
15				+1 ▲	Modena	29.304	4171,26		
17				-	Ferrara	13.949	4121,11		
26				+15 ▲	Verona	33.912	3670,33		
37				+1 ▲	Reggio Emilia	17.950	3418,04		
39				+4 ▲	Brescia	42.545	3392,76		
64				-2 ▼	Mantova	11.813	2918,98		
68				+11 ▲	Cremona	10.011	2850,76		
73				-7 ▼	Rovigo	6406	2816,84		



Consorzio di bonifica Territori del Mincio

L'esame delle classifiche consente di desumere che il contesto mantovano, rispetto alle province confinanti e rispetto a riferimenti nazionali di Milano e Roma, è caratterizzato da una situazione piuttosto confortante in termini di criminalità.

Laddove i valori più alti sono associati a situazioni peggiori in termini di criminalità, Mantova nel 2025, si colloca in 62° posizione a livello nazionale e risulta essere la penultima rispetto alle province confinanti. e l'andamento degli ultimi tre anni è sostanzialmente confermato.

DOMINIO "ECONOMIA" – Partendo dall'assunto che laddove i valori di occupazione scendono, di riflesso aumentano gli spazi per il dilagare di criminalità e corruzione, sono stati analizzati dati di occupazione della Lombardia degli ultimi tre anni al momento disponibili, ovvero 2022, 2023 e 2024*.

Sono quindi stati posti a confronto con gli stessi dati medi del Nord e del Centro Italia e con i dati su scala nazionale:

Tipo dato		tasso di disoccupazione		
Classe di età		20-64 anni		
Seleziona periodo		2022	2023	2024
Titolo di studio		totale		
Territorio				
Italia	Lombardia	4,7	3,8	3,6
	Nord	4,9	4,5	3,9
	Centro	6,9	6,2	5,2
Italia		8,0	7,6	6,4

Si evidenzia una situazione confortante, che riferisce che per la classe di età 20-64 anni, nel triennio in esame, in Lombardia il tasso di disoccupazione è costantemente inferiore, con un andamento in contrazione, al resto delle regioni del Nord e del Centro e rispetto al dato nazionale, il dato lombardo risulta essere quasi la metà.

Procedendo poi ad un'analisi su base provinciale è stato possibile definire inoltre le seguenti classifiche delle province confinanti con Mantova in base ai tassi di disoccupazione provinciale nel triennio 2022, 2023 e 2024** (dal più basso al più alto):

2022			2023			2024		
pos.	prov.	tasso disoccup.	pos.	prov.	tasso disoccup.	pos.	prov.	tasso disoccup.
1°	Brescia	4,1%	1°	Cremona	2,6%	1°	Cremona	1,9%
2°	Reggio Emilia	4,2%	2°	Verona	3,1%	2°	Verona	2,6%
3°	Mantova	4,5%	3°	Brescia	3,4%	3°	Brescia	2,8%
4°	Modena	5,1%	4°	Mantova	4,8%	4°	Mantova	3,6%
5°	Cremona	5,4%	5°	Modena	5,5%	5°	Parma	4,2%
6°	Rovigo	8,4%	6°	Rovigo	7,9%	6°	Modena	4,4%
7°	Parma	n.d.	7°	Parma	n.d.	7°	Rovigo	6,4%
8°	Verona	n.d.	8°	Reggio Emilia	n.d.	8°	Reggio Emilia	n.d.

* dati ISTAT ricavati da CapitaleUmano.Stat (<http://dati-capumano.istat.it/#>)

** dati ricavati da fonti varie (vedi "Fonti principali" al termine del paragrafo C.1 "Analisi del contesto esterno")



Consorzio di bonifica Territori del Mincio

Dalla tabella precedente, in sintesi, è possibile evidenziare, per la provincia di Mantova, una situazione confortante sia nel rapporto con le altre provincie limitrofe, sia nel rapporto con i valori medi di Lombardia, il Nord Italia, Centro Italia e Italia intera.

Un importante ulteriore contributo nella conduzione dell'analisi del contesto esterno, per il dominio "economia", è stato fornito dal "Rapporto Economico Provinciale 2025" realizzato dalla Camera di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia riferito all'anno 2024.

L'esame del documento, a cui si rimanda per evitare inutili appesantimenti**, consente di osservare che il valore aggiunto provinciale mantovano resta sostanzialmente invariato con una struttura economica fortemente orientata ai servizi, ma con un peso industriale e agricolo superiore alla media nazionale.

Il numero delle imprese risulta in leggera contrazione, a testimonianza della tendenza ad una maggiore strutturazione aziendale e il settore agroalimentare si conferma un settore strategico, con produzioni di eccellenza DOP e IGP. Nel complesso, il territorio mostra resilienza, ma resta esposto ai rischi macroeconomici e alla debolezza della domanda estera.

In conclusione, come per il dominio "Criminalità", anche per ciò che riguarda l'Economia è possibile affermare che il territorio in cui si trova inserito il Consorzio permane in una situazione favorevole rispetto ad altre realtà nazionali, lombarde e limitrofe, inducendo a non considerare tale contesto come favorevole per le dinamiche corruttive.

DOMINIO "ISTRUZIONE" – Anac indica che anche i dati relativi al livello di istruzione sono significativi per definire il grado di esposizione al rischio corruttivo; il principio è che ad alti tassi di istruzione corrispondono inferiori livelli di corruzione. Per questa ragione sono stati esaminati i report "Best" prodotti da ISTAT per il 2025 che rappresentano la situazione territoriale anche dal punto di vista dell'istruzione.

Tavola 2 – Dominio Istruzione e formazione: indicatori per provincia. Lombardia - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Bambini che hanno usufruito dei servizi comunal per	Partecipa- zione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	Persone con almeno il diploma (25-64 anni) (b)	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) (b)	Passaggio all'universit à (c)	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (b)	Partecipazi o-ne alla formazione continua (b)	Competen- za numerica non adeguata (b) (*)	Competen- za alfabetica non adeguata (b) (*)
	2022	2023	2024	2024	2022	2024	2024	2024	2024
Varese	13,0	93,1	69,2	35,2	51,4	12,3	10,3	34,0	32,1
Como	13,5	95,1	71,4	33,8	53,9	10,0	11,4	32,6	30,1
Sondrio	10,6	97,9	67,3	22,9	40,4	10,1	10,7	24,4	28,3
Milano	24,2	91,8	77,1	45,5	56,2	10,6	17,9	34,7	34,4
Bergamo	17,4	92,5	58,9	25,1	55,1	8,4	6,8	34,8	34,3
Brescia	15,7	94,4	60,0	24,5	52,5	8,5	6,9	39,1	38,8
Pavia	15,4	91,2	67,4	25,3	55,2	12,7	8,0	40,3	38,4
Cremona	15,4	95,4	68,7	23,7	53,8	12,2	10,6	41,5	38,3
Mantova	17,8	96,5	63,0	21,9	53,6	11,4	9,9	38,4	37,6
Lecco	17,8	94,5	70,4	34,6	58,5	7,2	14,7	26,8	29,5
Lodi	9,1	92,7	60,2	21,1	55,3	13,8	7,2	39,4	36,6
Monza e della Brianza	13,6	93,1	73,5	37,0	54,0	7,6	10,9	32,3	31,1
LOMBARDIA	18,0	93,1	69,4	34,4	54,3	10,1	12,0	35,2	34,5
Nord-ovest	17,7	93,8	69,1	33,0	54,5	10,2	11,4	37,3	35,9
Italia	16,8	94,7	66,7	30,9	51,7	15,2	10,4	44,0	39,9

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(b) Valori percentuali. (c) Tasso specifico di coorte; (*) Studenti classi III scuola secondaria primo grado.



Consorzio di bonifica Territori del Mincio

Per Mantova i dati non sono i migliori; i diplomati mantovani sono il 63% contro il 69,4 in Lombardia e il 66,7% a livello nazionale, mentre i laureati, tra i 25 e i 39 anni, sfiorano il 22%, contro il 34,4 della media lombarda e il 30,9% a livello nazionale.

Questi valori vanno nella direzione opposta rispetto a quelli evidenziati dai domini di Criminalità ed Economia, ma si ritiene tuttavia che il contesto permanga sfavorevole per i fenomeni di corruzione.

Il Contesto esterno in cui il Consorzio opera è caratterizzato inoltre da alcune peculiarità che si tenta di descrivere di seguito:

○ TERRITORIO

Il territorio di riferimento coincide con il comprensorio consortile, per la cui individuazione geografica si rimanda allo Statuto che ne precisa i confini.

Riguardo alle sue caratteristiche si considera rilevante riferire le peculiarità dei due distretti che lo compongono; “Sinistra Mincio e “Destra Mincio”.

Distretto Sinistra Mincio: il distretto è caratterizzato dalla presenza di una leggera ma costante pendenza che consente lo svolgimento delle attività di bonifica e di irrigazione per gravità, senza l'utilizzo di impianti dedicati al sollevamento e alla movimentazione delle acque.

Distretto Destra Mincio: Il distretto è caratterizzato dalla presenza di impianti idrovori, localizzati in punti “strategici” dal punto di vista idraulico, con funzioni sia di bonifica che di irrigazione. Tali impianti sono collegati ad una rete di canali “promiscui” che evacuano o distribuiscono le acque in tutto il distretto.

Gli uffici sono localizzati presso la sede legale nel comune di Mantova.

○ SETTORE

Il settore di riferimento del Consorzio di bonifica Territori del Mincio è quello, appunto degli enti di bonifica e di irrigazione, ai quali, per legge, è attribuita la natura giuridica di “enti pubblici economici” e fanno parte del sistema degli enti “regionali”; i Consorzi sono infatti sottoposti al controllo di legittimità da parte delle Regioni.

La normativa di riferimento di settore è definita dagli organi di governo nazionale per alcune materie (es. anticorruzione, ...) e dagli enti regionali per le materie specificamente delegate alle Regioni a seguito della modifica del Titolo V della Costituzione, avvenuta nel 2001.

Negli anni successivi al secondo conflitto mondiale gli enti di bonifica si sono organizzati a livello nazionale e sono da allora rappresentati dall'Associazione nazionale delle Bonifiche e delle Irrigazioni e dei Miglioramenti Fondiari (ANBI) con funzioni di supporto tecnico, politico e di promozione delle attività dei Consorzi.

Le attività dei Consorzi si intrecciano inoltre con tutti gli altri enti locali che operano sul territorio quali i Comuni, Province, Enti Parco e aziende regionali di tutela dell'Ambiente e della Salute con i quali non esiste rapporto gerarchico, ma di sola collaborazione per le competenze a ciascuno assegnate.

Il contesto finanziario del settore della bonifica è contraddistinto dalla possibilità dei Consorzi di emettere tributi per incamerare risorse per lo svolgimento delle proprie attività. Tale possibilità ha portato all'indipendenza finanziaria degli enti di bonifica per ciò che riguarda le manutenzioni ordinarie delle



Consorzio di bonifica Territori del Mincio

infrastrutture di competenza, mentre per la realizzazione degli interventi manutenzione straordinaria si tende a far leva sui fondi degli enti regionali, statali o addirittura europei.

○ STAKEHOLDERS

Associazionismo agricolo: lo svolgimento delle attività di irrigazione, in particolare, ha fatto sì che gli attori principali del mondo dell'agricoltura siano molto attenti e interessati alle attività dei Consorzi di Bonifica e per questo si registra la forte partecipazione delle realtà dell'associazionismo di settore alla vita consortile in rappresentanza della contribuzione agricola. La partecipazione si concretizza soprattutto nell'attività di informazione e legittima pressione nei confronti dei loro rappresentanti eletti all'interno del Consiglio di Amministrazione consortile.

Associazioni sindacali dei lavoratori: la realtà consortile è caratterizzata dalla presenza del mondo sindacale che rappresenta gli interessi dei dipendenti. La maggior parte del personale è associato ad una organizzazione sindacale per il tramite delle confederazioni di settore collegate alle sigle CGIL, CISL e UIL. Tale situazione favorisce la necessità di frequenti confronti tra la parte datoriale, rappresentata dal Presidente, e le rappresentanze sindacali.

Contribuenti non agricoli: gli interessi della contribuzione non agricola è tenuta in grande considerazione dal Consorzio in virtù della presenza nel comprensorio di numerosi abitati, anche di importanti dimensioni quali la città di Mantova, capoluogo provinciale. La voce dei contribuenti non agricoli è sostenuta in CdA da un consigliere eletto, rappresentante dell'associazione della proprietà edilizia (Confedilizia).

Fonti principali

- Mantova: report e rassegna Osservatorio provinciale/ISTAT (2023: 4,8%; 2024: 3,6%) [ugeo.urbistat.com], [mn.camcom.gov.it], [ugeo.urbistat.com]
- Brescia: elaborazioni ISTAT del Centro Studi Confindustria (2022: 4,1%; 2023: 3,4%; 2024: 2,8%) [inps.it], [giornaledibrescia.it]
- Cremona: OPML Provincia di Cremona (2023: 2,6%; 2024: 1,9%); riepilogo 2022 (5,4%) dal rapporto 2022 citato sulla stampa locale/OPML, [comune.modena.it], [lapam.eu], [laquintat.it]
- Verona: scheda Confindustria Verona (2023: 3,1%); infografica Camera di Commercio (2024: 2,6%) [cnacremona.it],
- Modena: cruscotto statistico provinciale (2022: 5,1%; 2023: 5,5%; 2024: 4,4%) [<https://modena.accountabilitypa.it/settori/indicatori-di-contesto/occupazione-e-lavoro/>]
- Reggio Emilia: 2022 (4,2%) su fonte locale con dati ISTAT; 2023–2024: report e comunicati senza valore definitivo (n.d.) [mantovauno.it], [oglioponews.it], [gazzettadimantova.it]
- Rovigo: tavola di confronto provinciale (2022: 8,4%; 2023: 7,9%; 2024: 6,4%) [primarorovigo.it]



C.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO:

○ **Struttura organizzativa**

Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione è l'organo di indirizzo politico che viene composto attraverso pubbliche elezioni e al quale competono la nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (art. 1, comma 7, della l. n. 190), l'adozione del PTPCT e dei suoi aggiornamenti, l'adozione di tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

È composto da 15 componenti di cui 12 eletti a cui se ne aggiungono 3 nominati rispettivamente da Regione Lombardia, Amministrazione Provinciale e Assemblea dei comuni del comprensorio consortile. Al momento il Consiglio di Amministrazione è composto dai seguenti soggetti:

Speziali Filiberto	Presidente
Perini Fabio	Vicepresidente
Alberti Roberto	Consigliere eletto
Artoni Massimo	Consigliere eletto
Avanzi Paolo	Consigliere eletto
Botti Francesco	Consigliere nominato dall'Amministrazione Provinciale
Carra Guido	Consigliere eletto
Cavicchini Emanuele	Consigliere eletto
Lorenzi Massimo	Consigliere eletto
Pagani Remo	Consigliere nominato da Regione Lombardia
Pinzetta Massimo	Consigliere eletto
Ronca Paolo	Consigliere eletto
Scapinello Antonio	Consigliere eletto
Scipioni Roberto	Consigliere eletto
Squassabia Gabriele	Consigliere nominato dall'Assemblea dei comuni

L'attuale CdA ha iniziato il proprio mandato con l'annualità 2023 e terminerà il 31 dicembre 2027; nel corso dell'annualità 2027 sarà indetto e portato a compimento il procedimento elettorale per la nomina dei 12 consiglieri "eletti". Al più tardi entro i primi mesi del 2028 saranno definiti anche i nominativi dei 3 consiglieri "nominati".

Il ruolo di Presidente, attualmente affidato a Speziali Filiberto, come quello di Vicepresidente, è individuato esclusivamente tra i consiglieri "eletti".

Dirigenza: è costituita dal Direttore Generale e dai direttori delle due aree operative, Area Amministrativa e Area Tecnico-Agraria, che costituiscono la struttura organizzativa del Consorzio.

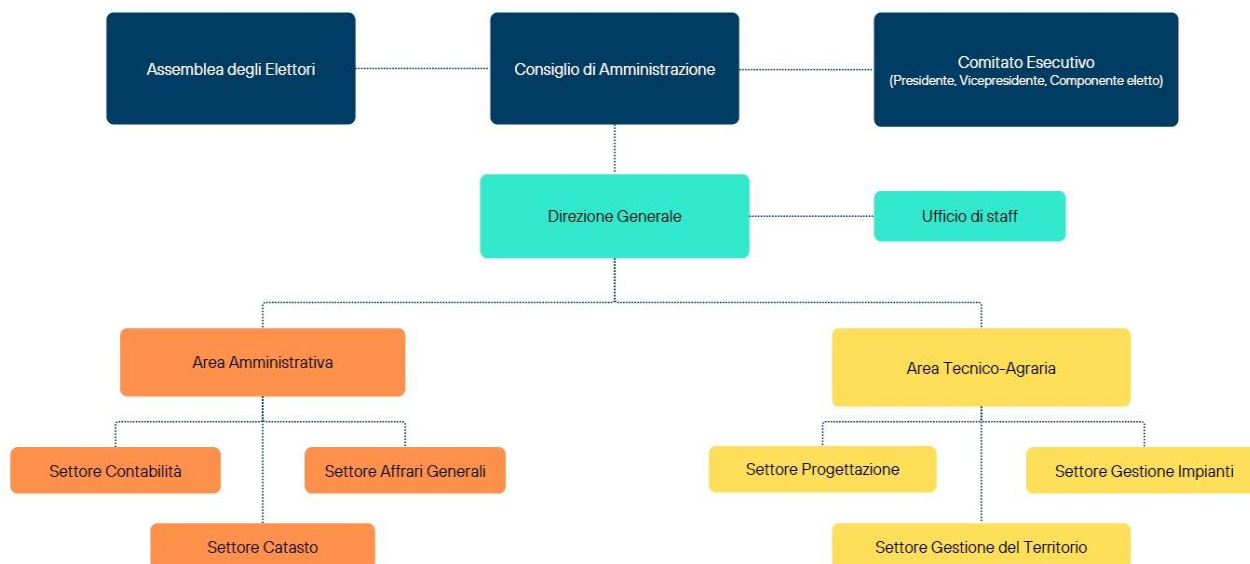
Il Direttore Generale è l'ing. Massimo Galli, la direzione dell'area Amministrativa è affidata al dott. Andrea Brusini e l'area Tecnico-Agraria, all'ing. Oliviero Zucchini. Lo Statuto definisce le responsabilità e i compiti riservati alla Dirigenza in attuazione del Piano di Organizzazione Variabile che individua nel dettaglio le figure professionali necessarie al corretto svolgimento delle attività istituzionali.



Consorzio di bonifica Territori del Mincio

Il Consorzio, al netto del personale operaio stagionale, variabile in funzione delle emergenti particolari necessità, al 31 dicembre 2025, occupava complessivamente 90 persone. Di queste, la grande parte (73 risorse) opera nell'ambito dell'area Tecnico-Agraria.

L'organizzazione del Consorzio viene rappresentata con il seguente organigramma:



○ Mappatura dei processi esposti al rischio corruttivo

Il gruppo di lavoro formato dall'RPCT e dai Direttori di area ha analizzato l'intera attività svolta dal Consorzio al fine di individuare al loro interno i processi nei quali sussistono rischi corruttivi.

Come indicato al precedente punto B.4.b, l'analisi dei processi è stata svolta attraverso le seguenti fasi:

- identificazione;
- descrizione;
- rappresentazione.

Identificazione dei processi

I processi sono stati identificati attraverso la consultazione e il confronto dei soggetti coinvolti tenendo conto dei criteri indicati nel P.N.A. 2022 e nel suo aggiornamento 2024, approvato con deliberazione ANAC n°31 del 30 gennaio 2025.

La mappatura ha considerato la presenza del sistema di gestione della qualità SGQ ISO 9001:2015 per le attività del settore "progettazione ed esecuzione nuove opere" e del modello organizzativo "231", che prevede due sezioni specifiche dedicate alla gestione della sicurezza dei luoghi di lavoro e alla prevenzione dei reati ambientali, secondo il principio guida della "integrazione" al fine di generare sinergie organizzative e gestionali.

Preliminarmente sono stati definiti i processi esposti al rischio corruttivo tra quelli che caratterizzano l'attività consortile.



PROCESSI A RISCHIO:

- Reclutamento
- Progressioni Di Carriera
- Programmazione
- Progettazione Intervento (Lavori, Forniture O Servizi)
- Verifica E Validazione Progetti
- Affidamento
- Stipula Contratto
- Direzione Lavori / Esecuzione Contratti
- Coord. Sicurezza Di Cantiere
- Contenzioso Contrattuale
- Ruolo Di Contribuenza
- Altre Entrate
- Spese
- Tracciabilità pagamenti (CIG)
- Polizia Idraulica
- Provvedimenti Sul Personale Senza Effetti Economici
- Apertura/Chiusura Stagione Irrigua
- Nulla Osta/Pareri Polizia Idraulica
- Concessioni/Autorizzazioni Di Polizia Idraulica
- Provvedimenti Sul Personale Con Effetti Economici
- Convenzioni/Accordi Con Altri Enti Pubblici O Privati
- Bilanci (Preventivo, Consuntivo)
- Proclamazione Cda
- Nomina Presidente
- Nomina Vicepresidente
- Nomina Componenti Comitato Esecutivo
- Nomina Rappresentanti Consorzio Presso Altri Enti
- Nomina Collaboratori
- Gestione Della Procedura Elettorale
- Manutenzioni Ordinarie
- Materiali, Macchinari E Attrezzature
- Personale



Consorzio di bonifica Territori del Mincio

Descrizione e rappresentazione grafica dei processi

I processi definiti sono stati quindi raggruppati in aree di rischio (raggruppamenti omogenei di processi) “general”, comuni ad ogni amministrazione, e “specifiche” (riguardanti il Consorzio).

Le aree di rischio sono risultate le seguenti:

AREE DI RISCHIO	
A	Acquisizione e gestione del personale
B	Contratti pubblici
C	Gestione entrate, spese e patrimonio
D	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
E	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
F	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
G	Incarichi e nomine
H	Elezioni cda
I	Esercizio della bonifica e dell'irrigazione

Ogni processo è stato quindi esaminato per individuarne le attività caratteristiche per permettere la successiva analisi di rischio corruttivo sulle stesse attività.

Le precedenti attività di mappatura e descrizione dei processi hanno permesso la creazione della tabella “Rappresentazione grafica aggregata dei processi”, allegato n°1 delle misure integrative.

Questa tabella consente di fare sintesi dei processi caratterizzanti l'azione consortile evidenziandone l'ambito, le peculiari attività e le relative responsabilità in ambito corruttivo.



D. VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO DEL CONSORZIO DI BONIFICA TERRITORI DEL MINCIO NELL'ESAME

D.1 IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI

L'esame di ciascun processo ha permesso di identificarne gli eventi rischiosi, ovvero le attività caratterizzanti i singoli processi nel cui ambito possono verificarsi gli eventi corruttivi.

L'esame ha permesso di definire il seguente **"Registro degli eventi rischiosi"**:

EVENTI RISCHIOSI	
A1	Concorso/Chiamata diretta
A2	Selezione per merito comparativo
B1	Analisi e definizione dei fabbisogni
B1	Programma comprensoriale
B1	Programma triennale lavori
B1	Programma biennale forniture
B2	Individuazione del progettista
B2	Redazione del progetto
B3	Individuazione del soggetto validatore
B3	Verifica e validazione progetti
B4	Svolgimento procedura di gara
B5	Redazione contratto
B5	Termini di stand still
B5	Rimborso spese gara, registrazione e bollatura
B6	Attività preliminari (nomina DL, collaudatore, anticipazione,)
B6	Consegna lavori/Avvio contratto
B6	Sospensioni/Riprese
B6	Proroghe
B6	Varianti
B6	Subappalti
B6	Fine lavori/fine contratto
B6	Contabilità lavori/forniture/servizi



Consorzio di bonifica Territori del Mincio

B7	Attività preliminari (nomina CSE, verifica PSC e POS,)
B7	Verifiche in cantiere
B7	Rendicontazione costi sicurezza
B8	Applicazione arbitrato
B8	Risoluzione stragiudiziale
B8	Gestione procedimento civile
C1	Elaborazione Ruolo
C1	Approvazione Ruolo
C1	Esazione contributi
C1	Sgravio contributi
C1	Rateizzazione pagamenti
C1	Sospensione pagamenti
C2	Definizione altre entrate
C2	Incasso altre entrate
C3	Definizione spese
C3	Pagamenti
C4	Tracciabilità pagamenti (CIG)
D1	Vigilanza turnazioni irrigue
D1	Vigilanza dotazioni irrigue
D1	Vigilanza esecuzione opere a carico privato
D1	Vigilanza sui divieti in capo ai privati
E1	Cambio mansioni
E1	Cambio sede di lavoro
E1	Assegnazione dotazioni
E2	Apertura/Chiusura stagione irrigua
E3	Istruttoria tecnica nulla osta/pareri
F1	Istruttoria tecnica concessioni/autorizzazioni
F1	Rilascio concessioni/autorizzazioni



Consorzio di bonifica Territori del Mincio

F1	Esazione canoni di concessione/autorizzazione
F2	Autorizzazione straordinari
F2	Autorizzazione rimborsi spese
F2	Autorizzazione ferie e permessi
F2	Anticipazioni TFR
F3	Definizione convenzioni/accordi con altri enti pubblici o privati
F4	Definizione bilanci
F4	Approvazione bilanci
F4	Definizione variazioni di bilancio
F4	Approvazione variazioni di bilancio
G1	Proclamazione cda
G2	Nomina presidente
G3	Nomina vicepresidente
G4	Nomina componenti comitato esecutivo
G5	Nomina rappresentanti consorzio presso altri enti
G6	Nomina collaboratori
H1	Elaborazione elenco aventi diritto al voto
H1	Approvazione elenco aventi diritto al voto
H1	Presentazione e accettazione delle liste
H1	Gestione votazioni
H1	Spoglio risultati di votazione
I1	Rispetto programma manutentivo
I2	Approvvigionamento materiali, macchinari e attrezzature
I2	Utilizzo materiali, macchinari e attrezzature
I3	Gestione personale della zona di guardia



D.2 ANALISI DEL RISCHIO

Per giungere alla determinazione di un valore di rischio per ogni evento individuato, il gruppo di lavoro ha proseguito nell'analisi utilizzando le indicazioni dell'allegato 1 del PNA 2019 verificando la presenza di fattori abilitanti che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione.

I fattori abilitanti sono i seguenti:

- Discrezionalità
- Rilevanza Esterna
- Complessità
- Valore Economico
- Frazionabilità
- Controlli

Si è prodotta una "classifica dei rischi" che rapporta probabilità e impatto del verificarsi di ciascun evento rischioso. Per ogni evento è stata considerata la presenza e il peso dei fattori abilitanti su una scala di valori da 0 a 5 e ricavando una media tra i valori ottenuti.

Il dettaglio dell'analisi è contenuto nell'elaborato informatico "Classifica dei rischi" – allegato 2 del presente documento.

È stato scelto quindi un approccio valutativo "qualitativo" per definire il livello di esposizione al rischio corruttivo, che non prevede l'espressione di un valore numerico, ma l'espressione di un giudizio scelto tra le alternative.

In particolare, l'analisi prevede che a ciascun evento rischioso si associato un livello di rischio (alto, medio-alto, medio, medio-basso e basso), in base alla probabilità (P) che esso si verifichi, e che in funzione del livello riscontrato sia espresso un giudizio (critico, rilevante, normale, irrilevante) che di indicazioni rispetto all'opportunità di attivare misure specifiche di contrasto.

L'approccio utilizzato prevede che, in corrispondenza di rilevazioni alle quali sia associato un giudizio C (critico) o R (rilevante) siano attivate misure specifiche per mitigare il rischio di fenomeno corruttivo.

È importante considerare che in ogni organizzazione i rischi di corruzione possono essere sia interni che esterni, ovvero è possibile che il soggetto "corruttore" si presenti anche all'interno dell'organizzazione stessa oltre che all'esterno.

Al fine di comprendere la situazione di "corruzione interna" si pensi, per mero titolo esemplificativo, alla gestione del personale, nel caso in cui, in cambio di un "tornaconto", vengano erogati rimborsi spese fittizi o autorizzate informalmente assenze dal lavoro, oppure ai rapporti tra le Aree Operative, ad esempio nel caso in cui venisse richiesto di non rispettare l'ordine cronologico delle pratiche quando l'avanzamento dell'attività di un'Area dipendesse da quello delle attività di un'altra.

Il caso di "corruttore" esterno è ben comprensibile e non necessita di particolari esemplificazioni.



Consorzio di bonifica Territori del Mincio

Applicando i principi, le indicazioni e le considerazioni sue sposte si è giunti alla definizione della seguente tabella di “**valutazione del rischio**” del presente documento:

EVENTO RISCHIOSO		RISCHIO CORRUTTIVO (A=Alto, M=Medio, B=Basso, MA= Medio-Alto, MB= Medio-Basso)	GIUDIZIO (C=Critico, R=Rilevante, N=Normale, I=Irrilevante)
A1	Concorso/Chiamata diretta	MB	N
A2	Selezione per merito comparativo	B	I
B1	Analisi e definizione fabbisogni manutentivi	MB	N
B1	Programma comprensoriale	B	I
B1	Programma triennale lavori	MB	N
B1	Programma biennale forniture	B	I
B2	Individuazione del progettista	M	N
B2	Redazione del progetto	B	I
B3	Individuazione del soggetto validatore	M	N
B3	Verifica e validazione progetti	B	I
B4	Svolgimento procedura di gara	M	N
B5	Redazione contratto	MB	N
B5	Termini di stand still	B	I
B5	Rimborso spese gara-registrazione-bollatura	B	I
B6	Attività preliminari (nomina DL, collaudatore, anticipazione,)	B	I
B6	Consegna lavori/Avvio contratto	M	N
B6	Sospensioni/Riprese	M	N
B6	Proroghe	M	N
B6	Varianti	M	N
B6	Subappalti	M	N
B6	Fine lavori/fine contratto	M	N
B6	Contabilità lavori/forniture/servizi	M	N
B7	Attività preliminari (nomina CSE, verifica PSC e POS,)	M	N
B7	Verifiche in cantiere	M	N



Consorzio di bonifica Territori del Mincio

B7	Rendicontazione costi sicurezza	M	N
B8	Applicazione arbitrato	B	I
B8	Risoluzione stragiudiziale	MB	N
B8	Gestione procedimento civile	B	I
C1	Elaborazione Ruolo	B	I
C1	Approvazione Ruolo	B	I
C1	Esazione contributi	B	I
C1	Sgravio contributi	MB	N
C1	Rateizzazione pagamenti	MB	N
C1	Sospensione pagamenti	MB	N
C2	Definizione altre entrate	B	I
C2	Incasso altre entrate	B	I
C3	Definizione spese	B	I
C3	Pagamenti	B	I
C4	Tracciabilità pagamenti (CIG)	B	I
D1	Vigilanza turnazioni irrigue	M	N
D1	Vigilanza dotazioni irrigue	M	N
D1	Vigilanza esecuzione opere a carico privato	M	N
D1	Vigilanza sui divieti in capo ai privati	M	N
E1	Cambio mansioni	B	I
E1	Cambio sede di lavoro	B	I
E1	Assegnazione dotazioni	B	I
E2	Apertura/Chiusura stagione irrigua	MB	N
E3	Istruttoria tecnica nulla osta/pareri	MB	N
F1	Istruttoria tecnica concessioni/autorizzazioni	MB	N
F1	Rilascio concessioni/autorizzazioni	B	I
F1	Esazione canoni di concessione/autorizzazione	B	I
F2	Autorizzazione straordinari	B	I
F2	Autorizzazione rimborsi spese	B	I



Consorzio di bonifica Territori del Mincio

F2	Autorizzazione ferie e permessi	B	I
F2	Anticipazioni TFR	B	I
F3	Definizione convenzioni/accordi con altri enti pubblici o privati	MB	N
F4	Definizione bilanci	MB	N
F4	Approvazione bilanci	MB	N
F4	Definizione variazioni di bilancio	MB	N
F4	Approvazione variazioni di bilancio	MB	N
G1	Proclamazione cda	B	I
G2	Nomina presidente	M	N
G3	Nomina vicepresidente	M	N
G4	Nomina componenti comitato esecutivo	B	I
G5	Nomina rappresentanti presso altri enti	M	N
G6	Nomina collaboratori	M	N
H1	Elaborazione elenco aventi diritto al voto	B	I
H1	Approvazione elenco aventi diritto al voto	B	I
H1	Presentazione e accettazione delle liste	MB	N
H1	Gestione votazioni	B	I
H1	Spoglio risultati di votazione	B	I
I1	Rispetto programma manutentivo	MB	N
I2	Approvvigionamento materiali, macchinari e attrezzature	B	I
I2	Utilizzo materiali, macchinari e attrezzature	B	I
I3	Gestione personale della zona di guardia	B	I

Al termine dell'analisi è importante riferire che non sono stati rilevati eventi né a rischio "A" (alto), né a rischio "MA" (medio-alto), non si sono riscontrati giudizi "C" (critico) e "R" (rilevante) e conseguentemente nessuna misura specifica si rende necessaria.



E - TRATTAMENTO DEL RISCHIO

E.1 INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

Al termine dell'attività di mappatura dei processi a rischio e della loro valutazione, in considerazione dei valori ottenuti, inizia per il Consorzio la fase del trattamento del rischio ovvero l'adozione delle opportune misure di prevenzione, al fine di escludere il fenomeno corruttivo dalle normali attività.

Il PNA prevede che le misure possano avere una portata generale oppure specifica.

L'applicazione delle misure di contrasto alla corruzione non costituisce una novità per il Consorzio; da anni ormai l'attività consortile è condizionata positivamente dalla presenza di misure che fanno ormai parte integrante del normale agire del Consorzio.

In base alle risultanze dell'analisi del rischio condotta sono individuate le seguenti misure (generali) di contrasto:

- E.1.1. Codice Etico e di Comportamento;
- E.1.2. Disciplina del conflitto di interessi;
- E.1.3. Inconferibilità/Incompatibilità di incarichi;
- E.1.4. Formazione di commissioni e assegnazione agli uffici;
- E.1.5. Incarichi extraistituzionali;
- E.1.6. Divieti post-employment (pantouflage);
- E.1.7. Formazione;
- E.1.8. Rotazione ordinaria del personale;
- E.1.9. Rotazione straordinaria del personale;
- E.1.10. Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing);
- E.1.11. Trasparenza.

E.1.1 – Codice Etico e di Comportamento Trasparenza

Il Codice di Comportamento viene introdotto nell'ordinamento italiano dall'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

Come è noto la natura giuridica di "enti pubblici economici" colloca i Consorzi di Bonifica al di fuori della Pubblica Amministrazione come essa definita dal D.Lgs. 165/2001, tuttavia la normativa in materia di anticorruzione (legge 190/2012, D.Lgs. 39/2013 e PNA) e di trasparenza (D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.) fissa adempimenti anche per gli enti pubblici economici come i Consorzi di Bonifica. Tale situazione ha contribuito a creare un contesto poco chiaro riguardo a come si dovessero considerare gli enti pubblici economici, e i Consorzi di Bonifica in particolare, rispetto all'obbligo di adottare il Codice di Comportamento.

Alcuni Consorzi, pur non considerandosi formalmente toccati dall'obbligo, già dal 2013 fecero la scelta di adottare dei Codici Etici attingendo dalla tradizione aziendale di natura privatistica. Altri non si curarono del problema sposando la tesi, peraltro condivisibile allora, che i Codici di Comportamento fossero un adempimento previsto esclusivamente per la PA.

Il comunicato del Presidente dell'ANAC del 22 aprile 2015 ha risolto definitivamente la questione precisando che anche i Consorzi di bonifica sono tenuti all'adozione del Codice di Comportamento.

Come anticipato nel precedente punto B.3, lett. g, nel corso del 2017 il Consorzio ha scelto di dotarsi di un modello organizzativo "231" al fine di evitare che potessero venire attivati in capo all'ente procedimenti per responsabilità amministrativa in corrispondenza della commissione di reati nell'ambito



dell'ambiente e della sicurezza dei luoghi di lavoro. Il modello, che nasce con un taglio privatistico, prevede l'adozione di un codice etico che ha le stesse finalità del codice di comportamento di natura pubblicistica. Il Consorzio, ente pubblico economico, sempre al confine tra pubblico e privato, al fine di ottimizzare la documentazione, ha adottato un "Codice Etico e di Comportamento" che unisce i due modelli citati e che è stato opportunamente pubblicato e divulgato affinché sia assicurata la conoscenza dei suoi contenuti da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Soggetto responsabile della misura: RPCT
Tempistica: Revisione e aggiornamento entro il 31 gennaio di ogni anno

E.1.2 – Disciplina del conflitto di interessi

Fermo quanto disposto dal "Codice Etico e di Comportamento", di cui al punto precedente, dove sono precisati gli obblighi del dipendente e di tutti i destinatari dello stesso, con l'adozione del presente documento si precisano le seguenti procedure specifiche relative al conflitto di interesse:

- le dichiarazioni rese sono annotate e acquisite dall'ufficio protocollo consortile che le inoltra all'RPCT e all'OdV e le conserva all'interno dell'archivio generale;
- le dichiarazioni sono esaminate in forma scritta, dall'RPCT e dall'OdV, per le valutazioni del caso;

Con specifico riferimento all'assenza di conflitto di interessi in capo ai consulenti si prevede che sia rilasciata dal diretto interessato al RUP, la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto prima, o al più tardi, al momento del conferimento dell'incarico.

Tale previsione è controllata a campione dal RPCT nel corso dell'anno solare.

Soggetto responsabile della misura: Responsabili dei procedimenti e RPCT
Tempistica: Prima o al momento del conferimento dell'incarico e monitoraggio a campione annuale

E.1.3 – Inconferibilità/Incompatibilità di incarichi

È assegnata al settore Affari Generali, l'incombenza di richiedere ai soggetti individuati dal D.Lgs. 39/2013, all'atto dell'assegnazione dell'incarico e successivamente con cadenza annuale, la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità allo svolgimento degli incarichi ricevuti.

Entro 30 giorni dalla data della dichiarazione, la stessa deve essere verificata dagli Affari Generali, mediante richiesta del relativo certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti.

L'esito della verifica è comunicato all'RPCT per i provvedimenti del caso.

Soggetto responsabile della misura: Responsabile settore Affari Generali e RPCT
Tempistica: Raccolta dichiarazioni prima o al momento del conferimento dell'incarico, aggiornamento entro il 31 gennaio di ogni anno. Verifica delle dichiarazioni entro 30 gg.

E.1.4 – Formazione di commissioni e assegnazione agli uffici

È assegnata al settore Affari Generali, l'incombenza di verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui il Consorzio intende conferire incarichi nell'ambito della formazione delle commissioni per l'affidamento di contratti pubblici o di commissioni di concorso, anche



Consorzio di bonifica Territori del Mincio

al fine di evitare le conseguenze della illegittimità dei provvedimenti di nomina e degli atti eventualmente adottati.

L'esito della verifica è comunicato all'RPCT per la sostituzione del soggetto se del caso.

Soggetto responsabile della misura: Responsabile del settore Affari Generali e RPCT
Tempistica: Raccolta certificazioni prima del conferimento dell'incarico e inoltro tempestivo dell'esito della verifica per eventuale sostituzione del soggetto.

E.1.5 – Incarichi extraistituzionali

La presente misura generale si riferisce ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni nonché del personale in regime di diritto pubblico e pertanto non si applica ai dipendenti/dirigenti dei Consorzi di bonifica.

E.1.6 – Divieti post-employment (pantouflage)

Si recepisce quanto precisato dall'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012, relativo alla cd. "incompatibilità successiva" (pantouflage), che introduce all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, comma 16-ter, relativo al divieto per i dipendenti pubblici di svolgere attività lavorativa a favore di soggetti privati con i quali ha avuto rapporti durante la sua attività pubblica.

Più precisamente i dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La norma sul divieto di pantouflage prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del divieto.

Inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico all'ex dipendente pubblico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

Per quanto sopra è ai soggetti interessati è richiesta la presentazione di specifica dichiarazione, da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage.

Soggetto responsabile della misura: Direttore Area Amministrativa e RPCT
Tempistica: Raccolta dichiarazione di impegno al momento della cessazione dal servizio.

E.1.7 – Formazione

L'attività di formazione del personale svolge un ruolo cruciale nell'attività di contrasto alla corruzione e, a conferma di ciò, il comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012 stabilisce che l'RPCT "definisce (annualmente, n.d.r.) procedure appropriate per selezionare e formare, (...), i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. (...)"

La mancata adozione delle procedure (...) per la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.

Sarà pertanto cura del Direttore Generale verificare la presenza di un piano annuale per la formazione dei dipendenti che assicuri la conoscenza di quanto previsto dalla normativa, dalla contrattazione



collettiva e dalle norme regolamentari e comportamentali consortili.

Tale piano dovrà prevedere almeno un intervento di formazione di base, rivolto a tutti i dipendenti e due interventi formativi specifici destinati al RPCT, ai componenti degli organismi di controllo, al personale dirigente e al personale maggiormente coinvolto nelle attività a rischio.

Dell'attività formativa, precisandone date e destinatari, dovrà essere data evidenza nella relazione sulle attività svolte che l'RPCT deve produrre annualmente ai sensi del comma 14 dell'art. 1 della legge 190/2012 per la quale è prevista la pubblicazione sul sito del Consorzio.

Allo scopo è prevista la definizione di un Piano Formativo, allegato 4 del presente documento, completo degli interventi di formazione programmati per l'anno a venire, a cui si rimanda per i dettagli delle attività di formazione

Soggetto responsabile della misura: Direzione Generale e RPCT
Tempistica: Immediata attuazione e verifica periodica annuale

E.1.8 – Rotazione ordinaria del personale

La rotazione c.d. "ordinaria" del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura importante tra gli strumenti di prevenzione della corruzione; è uno strumento organizzativo preventivo finalizzato a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate e l'assunzione di decisioni non imparziali. Essa deve, tuttavia, essere temperata con il buon andamento, l'efficienza e la continuità dell'azione amministrativa.

Le previsioni normative fanno riferimento, tuttavia all'organizzazione della Pubblica Amministrazione di grandi dimensioni che possiede peculiarità che la distinguono molto dalla realtà consortile, sia per la natura privatistica del rapporto contrattuale con il personale sia dipendente che dirigente, sia per le dimensioni e il numero di professionalità presenti all'interno delle organizzazioni dove quelle consortili è spessissimo ridotta al minimo.

La legislazione regionale (art. 83, c.1. della l.r.31/2008) stabilisce inoltre che *"La struttura organizzativa degli uffici del Consorzio è individuata dal piano di organizzazione dei servizi consortili deliberato dal consiglio di amministrazione"* nel quale sono precisati quali devono essere i titoli di studio necessari per ogni profilo professionale.

Con riferimento all'organizzazione del Consorzio si evidenziano grandi difficoltà nell'applicazione del principio della rotazione tra il personale sia dirigente che non dirigente con funzioni di responsabilità.

I dirigenti presenti nella struttura sono solo tre, il Direttore Generale e i direttori delle due aree operative, in possesso ciascuno dei titoli e delle competenze peculiari per lo svolgimento del proprio specifico ruolo. Tali competenze erano in parte da essi possedute già all'atto dell'assunzione in virtù del percorso scolastico e professionale precedente di ciascuno, in parte sono frutto dell'investimento consortile sostenuto per la loro ulteriore formazione.

Per poter dare applicazione alla misura della rotazione si dovrebbero innanzitutto inserire in organico ulteriori dirigenti/funzionari con gli opportuni titoli per poterli ruotare con quelli con i titoli analoghi, in



Consorzio di bonifica Territori del Mincio

secondo luogo vanificare l'investimento sostenuto negli anni dal Consorzio finalizzato allo sviluppo di quelle competenze dei dirigenti che verrebbero "ruotati".

Discorso analogo può essere fatto per le figure di responsabilità di ciascuna area operativa.

Ora pare chiaro che l'imposizione della rotazione dei dirigenti e delle figure con funzioni di responsabilità nel Consorzio di bonifica Territori del Mincio costituisce una scelta inefficiente che pregiudicherebbe la qualità e l'efficienza e convenienza delle attività e dei servizi svolti.

Per quanto sopra si conclude che la misura della rotazione del personale non può essere, di norma, applicata né al personale dirigente né alle figure con funzioni di responsabilità. Resta inteso che laddove la disponibilità di risorse lo rendesse possibile, la misura sarà puntualmente attuata.

Soggetto responsabile della misura: Direttore Generale (RPCT)
Tempistica: Verifica semestrale di attuabilità della misura

E.1.9 – Rotazione straordinaria del personale

Per rotazione "straordinaria" va intesa quella misura successiva e conseguente al verificarsi di eventi corruttivi. In questo caso il Consorzio impone l'obbligo ai dipendenti di comunicare l'avvio nei propri confronti di procedimenti penali.

In questo caso si prevede che il dipendente interessato dal procedimento sia convocato dalla Direzione Generale per relazionare sulla situazione.

Il Direttore Generale procederà tempestivamente ad informare il Consiglio di Amministrazione per valutare la sospensione precauzionale del dipendente e l'assegnazione delle sue mansioni ad altro soggetto, oppure altra decisione del caso.

Soggetto responsabile della misura: Dipendente interessato da procedimenti penali, Direttore Generale (RPCT) e CdA
Tempistica: Immediata comunicazione dell'avvio del procedimento e tempestiva convocazione con DG e CdA

E.1.10 – Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing)

In data 15 luglio 2023 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 24 del 10 marzo 2023 relativo c.d. Whistleblowing, che tutela le persone che segnalano illeciti di cui siano venuti a conoscenza in ambito lavorativo. Il D. Lgs. 24/2023, all'art. 23, ha abrogato l'art. 54-bis del D. Lgs. 165/2001 **"Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti"**.

La nuova disciplina introdotta dal D. Lgs. 24/2023, pertanto, si applica ai dipendenti pubblici in sostituzione di quella abrogata e ribadisce l'importanza di alcuni principi per la protezione della persona segnalante e del contenuto della segnalazione quali l'obbligo di riservatezza, il divieto di ritorsione nei confronti del segnalante, la protezione dei dati personali del segnalante, la possibilità di attivare delle misure di sostegno a favore del segnalante.

Il Consorzio dispone di un canale interno per la segnalazione da parte dei propri dipendenti e collaboratori di eventuali violazioni di legge che assicura tutte le tutele previste dal D. Lgs. 24/2023.

Si tratta della piattaforma "Whistleblowing Intelligente", in funzione presso il Consorzio già a partire dall'anno 2018.

Il Consorzio ha inoltre posto in essere tutti gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali previsti dal nuovo decreto.



Consorzio di bonifica Territori del Mincio

La piattaforma è accessibile tramite il sito istituzionale del Consorzio all'indirizzo:

<https://territoridelmincio.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/altri-contenuti/whistleblowing.html>

da dove è possibile inoltrare segnalazioni secondo le seguenti modalità:

- Segnalazione con identificazione del segnalante a mezzo SPID;
- Segnalazione con inserimento manuale dei dati anagrafici del segnalante.

La piattaforma prevede anche la possibilità di chiedere la fissazione di un appuntamento per effettuare una segnalazione verbale.

Nella sezione del sito sopra citata il Consorzio ha pubblicato i seguenti documenti informativi:

- Atto organizzativo di attuazione della disciplina del whistleblowing approvato dal C.d.A. con delibera n. 56 del 10/10/2023 e,
- Informativa ai sensi dell'art. 13 e seguenti del Regolamento (UE) 2016/679 sul trattamento dei dati personali dei soggetti che segnalano illeciti.

Il Consorzio ha altresì previsto di erogare ai propri dipendenti nel corso del 2025 una formazione specifica relativa a questo argomento.

In conformità a quanto previsto dall'art. 4, comma 5 del D. Lgs 24/2023 il soggetto autorizzato ad esaminare le segnalazioni trasmesse mediante il canale interno è il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nella persona del Direttore Generale del Consorzio, Ing. Massimo Galli.

Sarà cura dell'RPCT inoltrare all'OdV costituito presso il Consorzio ai sensi del D.Lgs. 231/2001 le eventuali segnalazioni che rientrano nell'ambito di propria competenza per l'espletamento delle verifiche e delle attività necessarie. L'OdV potrà inoltre essere consultato per valutare la rilevanza o meno di una segnalazione ai fini del D. Lgs. 231/2001.

È opportuno ricordare, in ogni caso, che ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 24/2023, anche l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha istituito un proprio canale di segnalazione (c.d. segnalazione esterna) che può essere utilizzato da chiunque quando ricorrono i presupposti di cui all'art. 6.

Soggetto responsabile della misura: RPCT
Tempistica: Immediata attuazione e verifica periodica semestrale sul funzionamento del sistema

E.1.11 – Trasparenza

Il Consorzio al pari degli altri enti pubblici economici è tenuto all'applicazione e al rispetto delle norme vigenti in materia di trasparenza.

Con particolare riferimento a quanto stabilito dal d.lgs. 33/2013, il Consorzio ha pubblicato ormai da anni sul sito istituzionale www.territoridelmincio.it, la sezione "Amministrazione Trasparente" che raccoglie tutti i dati relativi all'organizzazione e alle attività svolte.

Ogni area operativa ha la responsabilità di raccogliere e rendere disponibili i dati secondo le competenze e le tempistiche definite nella tabella "Amministrazione Trasparente", allegato n°3 del presente documento, definita in conformità allo schema degli obblighi di pubblicazione previsti per gli enti pubblici economici di cui all'allegato 1 della Delibera ANAC n. 1134 del 08/11/2017, aggiornata con la successiva Delibera ANAC n. 495 del 24/09/2024. Nella tabella sono elencati i dati da pubblicare, organizzati in categorie e sottocategorie, le unità organizzative responsabili della raccolta dei dati e le tempistiche di pubblicazione ed aggiornamento stabilite dalla legge di cui il settore Affari Generali dovrà tenere conto per la pubblicazione sul sito istituzionale.



Consorzio di bonifica Territori del Mincio

Soggetto responsabile della misura: RPCT
Tempistica: Adozione e aggiornamento entro il 31 gennaio di ogni anno

Mantova, 21/01/2026

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)
Dott. Andrea Brusini